

## **Il Progetto “DAR SANGRE ES DAR VIDA” in BOLIVIA a quota 1000**

Prima un breve riassunto: AVIS Veneto, sulla scorta di progetti passati (Tanzania, Romania) e già in essere (con la Croce Rossa di Lubiana -Slovenia e con gli emigrati veneti in Argentina per la nascita e la crescita di un'associazione di volontari periodici e associati – AVAS) e la FIDAS Veneto, hanno iniziato a supportare, anche economicamente, dal 2009, la Pastorale della Salute della Arcidiocesi di Cochabamba - Bolivia per un progetto di formazione alla donazione della popolazione in Bolivia e per la costituzione di una organizzazione di volontariato. A patrocinare il progetto: ARCIDIOCESI DI COCHABAMBA – REGIONE VENETO – IILA – REGIONE ECCLESIASTICA DEL TRIVENETO – MINISTERO DELLA SALUTE BOLIVIA.

L'obiettivo era creare 40-50 gruppi di volontari (uno per Parrocchia) per la donazione di sangue, motivarli, renderli coscienti sull'importanza di contribuire alla diminuzione dell'indice di mortalità per mancanza di sangue, renderli cittadini attivi e partecipi alla vita sociale e sanitaria di un territorio. Intensificare la collaborazione con le istituzioni sanitarie pubbliche.

Come si diceva, le motivazioni erano legate alla mancanza di sangue in questa area del mondo. Da sempre un problema molto serio perché, ancor oggi, ogni giorno molte persone non hanno il sangue necessario per le cure e, qualche volta, per la vita. La sua scarsa disponibilità non consente una crescita del servizio sanitario del Paese ed il prezzo economico richiesto ai pazienti per la preparazione delle unità del sangue, spesso, non è per loro sopportabile. La crescita della donazione volontaria ha anche l'obiettivo di ridurre, sino a zero, tale pagamento. I questi ultimi anni si è poi assistito ad una crescita della richiesta non soddisfatta per circa il 60% ed esiste la necessità di aumentare la raccolta di almeno 10 mila litri di sangue (20-25 mila sacche) e delle sue componenti plasmatiche. Risultava infine fondamentale organizzare gruppi di volontari periodici e controllati, superando, in prospettiva futura, il problema del sangue dato dai familiari e parenti od a pagamento, scientificamente meno sicuro e più costoso per le donazioni scartate per problemi sanitari.

Si è subito iniziato ad utilizzare gli ambulatori medici presenti in Regione Cochabamba, vicini alle chiese dei paesi, gestiti dalle strutture religiose locali, con il contributo espresso dai cappellani ospedalieri e dai medici dei centri, per fare proselitismo. Si è realizzato materiale di sensibilizzazione e promozione del volontariato gratuito (cartaceo, messaggi radiofonici, striscioni stradali ecc.), promozione attraverso la comunicazione sociale e religiosa, elaborazione di materiale per la formazione del pubblico, conferenze sul tema della promozione e su corretti stili di vita.

E' inoltre iniziata, dall'ottobre 2010, l'attività di raccolta, in accordo con le istituzioni locali.

Veniamo ad oggi: dopo la costituzione dell'Associazione Boliviana Donatori di Sangue (ABDS), il 04 marzo 2009, varie modifiche allo statuto a seguito di richieste del Ministero sanitario locale e della domanda per il riconoscimento giuridico, in data 2 agosto 2011, il Governo Autonomo dipartimentale di Cochabamba ha emesso il decreto n. 231 in cui riconosce l'associazione a livello nazionale e le permette di svolgere l'attività e fare convenzioni con le strutture pubbliche (banchi di sangue) delegati dal Ministero per la materia.

Un importante passo in avanti formale. Ma non è per noi la cosa più significativa, che alla fine vi confessiamo (permetteteci la battuta visto il progetto con dei religiosi): a settembre 2011 erano stati costituiti 24 gruppi e 738 sacche raccolte, ad ottobre si è arrivati a circa 852 donazioni ed i rappresentanti dell'associazione Don Eugenio Coter M. e Padre Alfredo, ns. referenti per il progetto, hanno previsto quota MILLE prima di fine anno. Un bellissimo regalo di Natale per tanti bisognosi ed un gesto concreto di speranza.